

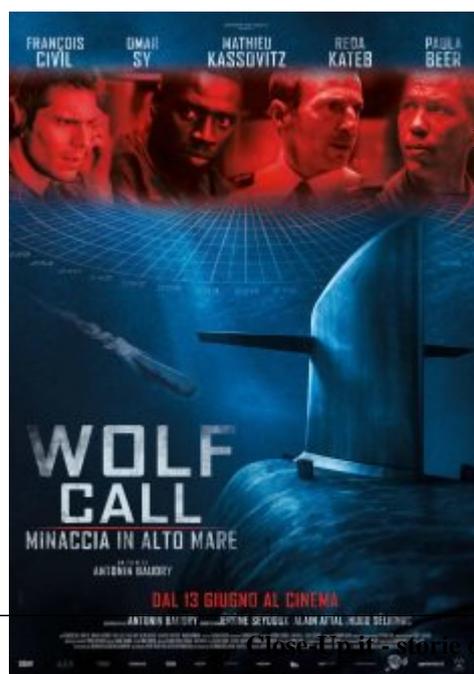


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/wolf-call-minaccia-in-alto-mare>

# Wolf Call - Minaccia in Alto Mare

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 27 giugno 2019

ella visione

Cinema francese e action movie non sono un binomio così tanto comune sul grande schermo. **Wolf Call - Minaccia in Alto Mare** - opera prima di **Antonin Baudry**, già co-autore dell'adattamento di **Quai d'Orsay**, di **Bertrand Tavernier** - ne è un esempio valido, pregevole e ben rappresentativo. Da questo weekend nelle sale italiane, il film - ambientato in epoca contemporanea - è una vera e propria battaglia navale che vede i membri dell'equipaggio di un sottomarino franco impegnati in una missione dai rischi e dalle conseguenze imprevedibili.

Il **Canto del Lupo** - che ha ispirato il titolo originale della pellicola - è, in gergo, il segnale acustico di un sonar mandato da un altro sommergibile che si propaga contro il proprio e, al tempo stesso, viene utilizzato in **Wolf Call** come simbolo di una guerra acustica e subacquea. **Baudry** inscena, infatti, un conflitto internazionale fittizio - causato dai mediorientali - nel quale Chanteraide - interpretato da **François Civil** - ha il ruolo chiave di **Orecchio d'Oro**: un'analista e classificatore di suoni per altri impercettibili, che ha il compito di consigliare il comandante in merito a obiettivi da colpire o possibili minacce, gestibili, unicamente, attraverso un rumore. L'ottimo sonoro - sviluppato, in post-produzione da **Skywalker Sound Studios** e **Lucasfilm** - è, quindi, parte integrante della narrazione; oltre ad essere uno degli elementi principali in grado di trasmettere appieno allo spettatore la sensazione di trovarsi sott'acqua. Il film funziona, anche e soprattutto, per una regia capace di creare angoscia, tensione e adrenalina; dando la giusta epicità a quest'avventura e mantenendo, allo stesso modo, una dimensione più intima per le vicende personali del protagonista - ripreso, molto spesso, con primi piani e dettagli degli occhi. Da menzionare, sono, poi, la fotografia di **Pierre Cottureau** - che contrasta il rosso acceso degli interni del sottomarino al blu cobalto dei fondali marini - e la colonna sonora di **tomandandy** - il cui tema principale è stato partorito dal compositore hollywoodiano **Marc Streitenfeld**. Il solo vero tallone d'Achille di questo debutto cinematografico è la storia d'amore tra Chanteraide e Diane - unico personaggio femminile rilevante - abbozzata e concepita superficialmente; al punto da sembrare sconnessa e, del tutto, fuori contesto rispetto al plot. Se il cast maschile - impreziosito da attori abbastanza popolari, a livello europeo, come **Omar Sy**, **Mathieu Kassovitz** e **Reda Kateb** - fa il suo, la talentuosa **Paula Beer** - che avevamo scoperto nello struggente **Frantz**, di **François Ozon** - si ritrova - ancora una volta, dopo il sopravvalutato **Opera Senza Autore** - a coprire il ruolo marginale, svalorizzante e poco utile - perlopiù, in lungometraggi di tal genere - della dolce e sensibile donzella della situazione.

Pur avvicinandosi allo stile americano di prodotti come **Dunkirk** - per citarne uno - di **Christopher Nolan**, **Wolf Call** s'ispira a ciò che **Baudry** ha visto e vissuto in prima persona, nella sua esperienza di diplomatico e rispetto alle sue conoscenze geopolitiche; anche se lui stesso ha ammesso di aver amato pellicole simili quali **U-Boot 96** e **Caccia a Ottobre Rosso**. Il suo film punta molto sull'azione e la spettacolarità; ma non trascura, però, temi attualissimi come il terrorismo e la minaccia del nucleare. Come recita la citazione d'apertura di **Aristotele** ("*Ci sono tre tipi di uomini: i vivi, i morti e coloro che vanno per mare*"), il mondo acquatico che fa da sfondo alla storia non è altro che un claustrofobico limbo, costantemente e sottilmente sospeso tra la vita e la morte.

*Post-scriptum :*

(*Le Chant du Loup / The Wolf's Call*); **Regia**: Antonin Baudry; **sceneggiatura**: Antonin Baudry; **fotografia**: Pierre Cottureau; **montaggio**: Nassim Gordji Tehrani, Saar Klein; **musica**: tomandandy, Marc Streitenfeld; **interpreti**: François Civil, Omar Sy, Mathieu Kassovitz, Reda Kateb, Paula Beer; **produzione**: Pathé, Chi-Fou-Mi Productions, Les Productions du Trésor, Jouror Productions, SofiTVciné 5, Indéfيلمs 6, Cofimage 29, Cofinova 14, Canal+, Ciné+, Centre National de la Cinématographie (CNC); **distribuzione**: Adler Entertainment; **origine**: Francia, 2019; **durata**: 115'; **webinfo**: [Sito](#)